

Dopo l'arresto per l'omicidio di Efsio Lai

Gli inquirenti stringono il cerchio attorno all'Anonima sequestri toscana

Per il momento si tratta solo di indizi - Revocato l'ordine di cattura per Loretina Sale che resta in carcere per favoreggiamento - Si trova in stato di fermo il proprietario della casa - prigionie



Efsio Lai: è stato ucciso dall'anonima?

PISA - L'anonima sequestri nel mirino degli investigatori. Magistrati di Pisa, Pistoia e Firenze sono impegnati con polizia e carabinieri nelle indagini per il ferreo omicidio di Monsummano e i sequestri in Toscana e in particolare quelli di Idris Olivari, la bambina di Empoli per la cui liberazione è stato pagato un riscatto di un miliardo e mezzo, di Gaetano Manzoni, l'industriale fiorentino liberato dopo ottanta giorni senza sborsare neppure una lira e quello di Silvio Lami, industriale calzaturiero rapito e rilasciato dopo 48 ore senza essere legato o legato con un filo come i banditi avevano richiesto. Anche se gli investigatori si trincerano dietro il segreto istruttorio, il legame fra il truce omicidio di Efsio Lai e l'anonima sequestri, appare fin troppo chiaro. Efsio Lai, il doppio figlio con Mario Sale, il pericoloso bandito capo del clan dei sardi, era un «padrino». Non sappiamo se Mario Sale ha

preso parte al sequestro dell'industriale Lami di Casteltranco, certo è che Efsio Lai è stato ucciso a ventiquattro ore dal sequestro dell'industriale calzaturiero, e che appena trascorse 48 ore dal suo sequestro è stato liberato senza che i suoi familiari abbiano pagato una lira. Solo coincidenze? Gli investigatori hanno la bocca cucita. La consegna è lo silenzio. Secondo i carabinieri ad uccidere Efsio Lai è stato Silvano Veronesi, un bolognese di 35 anni trapiantato da anni in Toscana, a Montecatini in via Padre Donzelli 49. I due erano amici, si conoscevano, si frequentavano con assiduità. Quasi ogni sera si trovavano a casa di Lai. Quali interessi li univano? «Non lo sappiamo», rispondono impannati. Perché è stato arrestato? Per alcune bruciature sulle braccia e sulle gambe che si sarebbe prodotto per mandare le tracce della colluttazione

con Efsio Lai prima che venisse abbattuto a colpi di mannaia. Ma il movente? «Il delitto potrebbe essere un'occasione», risponde uno gli inquirenti, «ma probabilmente la discussione fra i due è sorta per qualcosa di molto grosso». E cosa può essere? Proviamo a rispondere a questo interrogativo. Mario Sale dopo il tentativo di uccidere Gaetano Manzoni (liberato da Sale perché il fratello Francesco era stato arrestato) avrebbe tentato di uccidere Efsio Lai a Casteltranco, una zona rinomata per i sequestri. Sale potrebbe essersi trovato nelle condizioni di aver bisogno di un aiuto e si è rivolto a Lai. Fra i due però è nata una discussione. Lai si è rifiutato di aiutare ulteriormente Mario Sale, divenuto ormai un personaggio scomodo e pericoloso. Veronesi ha perso il capo e ha ucciso il suo. Ma per il momento è un carico del Veronesi che sono solo degli indizi. Non è detto che l'assassinio sia costato meno di un milione di lire. Il sostituto procuratore Pintor di Pistoia.

Ieri chiusi tutti gli sportelli dell'istituto di credito pisano

Sciopero alla Cassa contro le assunzioni clientelari

Clamorose violazioni delle disposizioni contrattuali nella direzione della Cassa di Risparmio - Pressioni politiche in vista del rinnovo delle cariche

PISA - Chiusi per tutta la mattinata di ieri gli sportelli delle agenzie della Cassa di Risparmio di Pisa. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale. Il motivo dello sciopero era stato deciso dalle organizzazioni sindacali unitarie nei giorni scorsi e inusuale: i dipendenti della Cassa di Risparmio hanno irrorato le braccia per protestare contro le assunzioni clientelari che vengono decise dall'istituto di credito. È la prima volta che il personale di una banca si è sciolto per un'intera banca sciopero su questi problemi. L'iniziativa dei sindacati cade in un momento particolare della vita del nostro istituto di credito pisano, quando cioè da più parti sono iniziate le «grandi manovre» per il rinnovo della carica di presidente del consiglio di amministrazione, ormai scaduto da oltre un anno.

«Lo sciopero aziendale», afferma un comunicato dei sindacati bancari - dopo anni di mediazioni anche positive e di atteggiamenti resistibili delle organizzazioni sindacali, si è reso necessario per il progressivo deterioramento dei rapporti sindacali, da attribuire alla crescente arroganza del presidente, della direzione generale ed alla lontananza del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, che non si sono affrettati di risponderle alle lettere di contestazione fatte dai sindacati in materia di assunzioni». Cosa il secondo nelle altre sfere della Cassa di Risparmio di Pisa? In fase di rinnovo delle cariche, non mancano pressioni politiche, con il conseguente ritorno ad un uso scorretto dei poteri della Cassa di Risparmio. Un volontario sindacale, pur facendo riferimento a questo

aspetto «sotterraneo» della vicenda, elenca alcune delle più clamorose violazioni delle «disposizioni di legge e contrattuali e della più elementare correttezza». La Cassa di Risparmio di Pisa ha emesso un «bando di concorso "su misura" che ha dato luogo alla assunzione illegittima di una persona affine (cognata) di un dipendente che è stata inoltre distaccata al di fuori degli uffici della Cassa di Pisa, e un altro bando di concorso «per due posti all'ufficio legale e di un posto di estimatore per la sezione pegni (di cui uno pubblico) che erano hanno modalità, requisiti e tempi per la presentazione delle domande che danno luogo a pesanti riserve e contestazioni da parte dei rappresentanti sindacali». Su argomenti quali le assunzioni, la direzione generale di Pisa ha risposto che il lavoro e qualificazio-

Al Monte dei Paschi poche le astensioni

SIENA - È riuscito solamente a metà lo sciopero indetto dai dirigenti del Monte dei Paschi svoltosi ieri. Ha aderito infatti il 20% del personale dirigente. Lo sciopero era stato indetto per le promozioni non ancora avvenute in seno all'istituto bancario senese. La decisione di rinviare a marzo le promozioni era stata presa dal consiglio di amministrazione dei Paschi in quanto si auspicava di ricorrere all'analisi oggettiva dei meriti dei possibili promossi, senza ricorrere alle solite manovre clientelari che hanno caratterizzato in molte occasioni e fino ad oggi le promozioni. Da questa decisione lo sciopero non è riuscito a pieno. Il consiglio dei delegati del Monte dei Paschi ha preso posizione sullo sciopero dei dirigenti dove, tra l'altro, si afferma «il punto di fondo che vogliamo sottolineare è il nostro dissenso sull'impostazione usata nell'equipe di lavoro e la vicenda nel clima di contrapposizione esistente tra azienda e lavoratori. Una cosa è infatti - dice il consiglio - l'attacco che i lavoratori subiscono nelle loro conquiste normative e nelle condizioni di lavoro, un'altra cosa è questa per lo meno strana e inopportuna opposizione di alcune sezioni aziendali (deputazione) e il potere tecnico nelle sue articolazioni». Nella giornata di ieri i servizi del Monte dei Paschi hanno pressoché funzionato regolarmente.

Un detenuto è evaso dal carcere di Livorno

LIVORNO - Un detenuto è evaso ieri notte dal carcere dei Domenicali. Si tratta di Eugenio Guccione, detenuto effettivo del carcere di Livorno che da martedì 14 si trova a Livorno dove dovrà subire un processo perché accusato di furto. Il Guccione ha 36 anni, alto circa un metro e sessanta, capelli castani, è siciliano ma abita ad Asti con la famiglia. Per ora deve scontare circa 5 anni per reati comuni. La fuga è avvenuta nelle ore che intercorrono tra due dei passaggi del sottofascia, ricordando, al contrario, le discriminazioni, i licenziamenti, le repressioni subite dai comunisti e dai socialisti nelle fabbriche, negli uffici, negli apparati statali. Ora il clima è certamente diverso e lo dimostra la stessa iniziativa di Pistoia. Ed ecco allora l'esigenza di partire dalla fabbrica per affermare la socialità della produzione e quindi l'esigenza di un controllo e di una conoscenza del suo sviluppo, compito a cui sono chiamati i lavoratori tutti.

Deceduto a Pisa il compagno Favilla

PISA - Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del compagno Ciano Favilla, scomparso improvvisamente all'età di 52 anni nella serata di sabato. Alle esequie erano presenti numerosi compagni, una delegazione della Federazione Comunista Provinciale e un folto gruppo di amici e cari rappresentanti dell'ANZI. Il compagno Favilla, figura integerrima di militante antifascista, aveva dedicato gran parte della sua vita all'attività di partito, al quale si era iscritto sin dal 1943. In questo triste momento giungono alla moglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze della Federazione e dell'Unità.

Deceduto a Pisa il compagno Favilla

PISA - Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del compagno Ciano Favilla, scomparso improvvisamente all'età di 52 anni nella serata di sabato. Alle esequie erano presenti numerosi compagni, una delegazione della Federazione Comunista Provinciale e un folto gruppo di amici e cari rappresentanti dell'ANZI. Il compagno Favilla, figura integerrima di militante antifascista, aveva dedicato gran parte della sua vita all'attività di partito, al quale si era iscritto sin dal 1943. In questo triste momento giungono alla moglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze della Federazione e dell'Unità.

Convegno a Pistoia delle sezioni aziendali sul ruolo dei partiti in fabbrica

«La Costituzione deve varcare anche i nostri cancelli»

È la prima iniziativa regionale unitaria: vi hanno partecipato rappresentanti dei Nuclei aziendali socialisti, dei Gip democristiani e delle sezioni comuniste - Il dibattito nella sala gremita del CRAL delle Officine Breda

PISTOIA - «La Costituzione per trent'anni si è fermata ai cancelli della fabbrica, ora deve superare questi barriera». In queste parole di un operaio comunista sta il segno di una battaglia politica ancora aperta nel paese: quella del riconoscimento dei partiti nei luoghi di lavoro, una «piaga» non sanata dalla società. Ne hanno discusso le Officine Breda, dai comitati di Pistoia, i rappresentanti delle sezioni aziendali comuniste, dei Nas (nuclei aziendali socialisti) e dei Gip (gruppi di impegno politico DC) in un convegno unitario promosso, nel funzionale e moderno CRAL aziendale delle Officine Breda, dai comitati regionali del PCI, PSI, e della DC. È la prima volta che si tenta, a livello regionale, di tirare le somme di un dialogo episodico avviato da anni all'interno nei luoghi di lavoro, ma mai sfociato in una pratica unitaria d'interventi.

Se quello del «diritto di cittadinanza» dei partiti in fabbrica è il programma più urgente, i comunisti, democristiani ed esponenti politici, contenuti a Pistoia, non si sono nascosti le difficoltà che le sezioni aziendali incontrano ad affermare una loro funzione autonoma, a trovare un loro spazio di vita senza scendere il ruolo dei sindacati, ma anzi arricchendo il confronto all'interno dei luoghi di lavoro. I tre relatori (Paolo Cantelli, della segreteria regionale del PCI, Giancarlo Niccoli, segretario generale del Gip e Marino Bucci, responsabile funzionale del CRAL aziendale delle Officine Breda) hanno concordato sulla necessità di organizzare ulteriori iniziative che amplino il dibattito tra i tre partiti. E questo ci sembra già un considerevole risultato, viste le diffidenze, le discordanze e, perché no, anche le disuguaglianze che sono sempre

esistite nelle fabbriche tra comunisti, socialisti e democristiani. Alcuni rappresentanti dei Gip hanno affermato, intervenendo nel dibattito che è stato difficile essere democristiani in fabbrica in una regione «rossa» come la Toscana. Ha loro risposto il compagno Angelo Iozzelli, segretario del PCI alla Breda, ricordando, al contrario, le discriminazioni, i licenziamenti, le repressioni subite dai comunisti e dai socialisti nelle fabbriche, negli uffici, negli apparati statali. Ora il clima è certamente diverso e lo dimostra la stessa iniziativa di Pistoia. Ed ecco allora l'esigenza di partire dalla fabbrica per affermare la socialità della produzione e quindi l'esigenza di un controllo e di una conoscenza del suo sviluppo, compito a cui sono chiamati i lavoratori tutti. Si apre però un problema richiamato nelle relazioni

TOSCA NASPORT



Sud sempre più amaro per le squadre toscane

Viaggio senza punti per Livorno, Empoli e Lucchese - Continua la serie positiva del Pisa - La Pistoiese torna a sorridere - La C/2



Nella foto: il terzino-cannoneiere del Milan Maldera, che presenterà il torneo giovanile di Viareggio

Dal 14 febbraio calcio giovanile a Viareggio

Mercoledì prossimo 14 febbraio, allo Stadio dei Pini di Viareggio, con la partita Fiorentina - Wisla di Cracovia, inizierà il torneo internazionale giovanile di Viareggio organizzato dal Centro Giovanile Calcistico. La manifestazione rientra nel quadro del Carnevale viareggiano. La partita inaugurale avrà inizio alle ore 15, dopo che le squadre partecipanti avranno sfilato davanti al pubblico e il terzino del Milan, Maldera, avrà letto il giuramento. Dopo questo incontro il calendario prevede per giovedì 15 le seguenti partite. A Viareggio: Città del Messico - Roma; La Spezia - Inter - Beograd; a Casciana: Napoli - Rabat; a Livorno: Milan - Atletico Madrid; a Viareggio: Vicenza - Celtic; a Sarzana: Juventus - Rijeka. Sabato 17 febbraio, A Empoli: Fiorentina - Città del Messico; a Cecina: Roma - Wisla; a Pontassieve: Inter - Beograd; a Casciana: Napoli - Rabat; a Livorno: Milan - Atletico Madrid; a Viareggio: Vicenza - Celtic; a Sarzana: Juventus - Rijeka. Sabato 18 febbraio, A Empoli: Fiorentina - Città del Messico; a Cecina: Roma - Wisla; a Pontassieve: Inter - Beograd; a Casciana: Napoli - Rabat; a Livorno: Milan - Atletico Madrid; a Viareggio: Vicenza - Celtic; a Sarzana: Juventus - Rijeka. Mercoledì 21 febbraio, a Viareggio e Pontassieve si giocheranno le partite per i primi quarti di finale. Giovedì 22 febbraio, Quarti di finale a Viareggio e a Giocchia. Sabato 24 (ore 20,30), si giocheranno le semifinali. Lunedì 26 a Viareggio (ore 13), finale per il terzo e quarto posto; ore 15 finale per il primo e secondo posto.



Ancora errori futili e l'Antonini affonda

Con la Perugia, i senesi hanno subito la terza sconfitta casalinga - Alla ricerca di un giusto rimedio per Bucci e compagni

SIENA - Terza sconfitta casalinga consecutiva per l'Antonini, questa volta contro la Perugia. I senesi hanno subito la terza sconfitta casalinga consecutiva. Solo nel finale, con molta forza di volontà e grinta, Bucci e compagni hanno tentato il tutto per tutto, portandosi varie volte in vantaggio di un punto. Del resto i regali della formazione romana non sono mai stati sfruttati: per ben 4 volte la Perugia non riusciva ad andare a canestro e per altrettante volte l'Antonini non ha saputo sfruttare le occasioni. Per quanto riguarda i singoli giocatori Bucci, che dimostra di non avere trovato completamente il pieno della forma è stato più volte tartassato di falli, soprattutto all'inizio della gara. I falli di Bucci, peraltro, non hanno permesso ai romani di farla da padroni sotto i tabelloni. La cavata di rimbalzo da parte dei senesi (31 per la Perugia contro i 14 dell'Antonini) ha così lasciato che gli uomini di Bianchini segneranno molti punti da sotto. I locali ci hanno battuti per 70 a 60. Se da una parte il Milan si è presentato a questo appuntamento al gran completo, la mia squadra che sta incerto non di cartello, bruciavano festanti sugli spalti del Palalido. In questo clima particolare, ma estremamente interessante, per fermarsi ad un'analisi di dettaglio, si è verificato un infortunio alla caviglia di Innocenti durante una banale esercitazione di educazione fisica. Naturalmente se tutti gli effettivi non sono

primi tempi, 16 punti per lui, fermato dal quinto fallo proprio nel momento migliore della partita. Bonamico, anche lui uscito per cinque falli, ha fatto il possibile per catturare i rimbalzi, ma contro Vecchiato, Sorenson e Goughran non poteva fare di più. Bovone molto in ombra, sia sotto i tabelloni che nelle realizzazioni. Anche lui, gravato di quattro falli, ha dovuto contentarsi nelle marcature altrimenti con la sua uscita avrebbe reso ancora più facile la vittoria dei romani. Per quanto riguarda la Perugia, ottimo Salvatore che ha saputo infilare un canestro molto importante, e ha curato le manovre della sua squadra con ordine ed efficacia, dando un contributo di 10 punti e 5 assistenze. Bene per Coughran che si riconferma il campione che è (ricordiamoci che viene



Nella festa al Palalido il Mazzei perde un colpo

Diecimila spettatori in un incontro non di cartello - La sfortunata perseguita ancora la squadra pisana - I nazionali non hanno la bacchetta magica

PALLAVOLO ossia sport giovanile riservato ai giovanissimi, è stato presentato dal presidente della federazione italiana per lanciare il Milan Volley nella metropoli lombarda. Infatti, da una parte, si è verificato un infortunio alla caviglia di Innocenti durante una banale esercitazione di educazione fisica. Naturalmente se tutti gli effettivi non sono

al meglio con squadre come quella di Rapetti, cioè non occasionali, il nostro Cus si troverà comunque in gravi difficoltà. Purtroppo anche Barsotti e Masotti non avevano recuperato ancora a pieno e così pertanto giustificato l'insuccesso di Milano, da cui esce a testa alta praticamente solo Corella, vero e unico attuale nostromo di forza, che pur non spumeggiando come con il Velco, ha tuttavia confermato i suoi caratteri. Il campionato è ancora lungo, tutto da giocare, anche per il nostro ci saranno tempi migliori nei risultati, speriamo eccellenti. Che poi una squadra come il Mazzei Cus pure in possesso di giocatori di valori e per di più nazionali come Innocenti, Lazze-

Claudio Piazzi